

## Oscar green 2013

**NON SOLO AGRICOLTURA:** in questa categoria si confronteranno le esperienze più significative di crescita e valorizzazione socioeconomica del territorio a partire dalla produzione agricola e dalla multifunzionalità delle imprese. L'imprenditore contribuisce in modo determinante allo sviluppo della comunità ed evidenzia in modo diretto la *funzione sociale ed economica* dell'agricoltura, un settore che è destinato ad integrarsi sempre di più nel contesto locale e a diventare protagonista dei percorsi di sviluppo. Inoltre questa categoria si vorrà evidenziare la parte del settore agricolo che può giocare un ruolo importante nelle strategie di adattamento e mitigazione climatica attraverso un processo che, in un'ottica multifunzionale, può e deve tradurre l'allarme clima in un'opportunità di sviluppo di nuovi strumenti di competitività.

### Funzione sociale ed economica dell'agricoltura.

In dinamiche di mercato in continua evoluzione dove la parola d'ordine è "resistere" può un comparto storicamente frammentato com'è quello agricolo imporsi da protagonista? La risposta è : potrebbe.

L'uso del condizionale è d'obbligo ed è dovuto al fatto che agricoltura e agricoltori sono storicamente abituati a subire i cambiamenti non a promuoverli ,eppure mai come ora ci sarebbero tutte le condizioni per attivare un circolo virtuoso che potrebbe trasformare l'agricoltura da cenerentola in principessa.

Certamente le differenze geografiche comportano metodologie di intervento e progetti differenti ma quello che conta è promuovere un nuovo modo di essere agricoltori, imprenditori della terra con capacità progettuali a lungo termine consapevoli del proprio valore. Sì! Perché noi e quello che facciamo ha un valore..aggiunto. Noi agricoltori siamo per natura abituati ad aspettare ,alla pazienza,al senso ed all'importanza del tempo,infatti attendiamo il periodo per seminare, attendiamo la pioggia ,si attende il raccolto ecc.

Noi con " lungo termine" intendiamo una cosa sola,pensare a quelli che verranno dopo perché riteniamo nostro dovere proteggere, salvaguardare, curare l'ambiente in cui viviamo e lavoriamo.

Una valutazione attenta delle trasformazioni che negli ultimi anni hanno attraversato la società portano tutte alla medesima conclusione cioè tutelare l'ambiente .

Badate bene "ambiente" in senso ampio, inteso come intreccio tra molteplici ambiti che nell'insieme creano le condizioni per una migliore qualità della vita.

Il nostro futuro e quello delle nostre aziende è racchiuso in questo concetto perché noi siamo parte viva del territorio, noi siamo " il "territorio ed in questo continuo divenire delle cose o ci collochiamo al centro della scena e rivendichiamo il nostro diritto ad esistere e lavorare ritagliandoci un ruolo di prim'ordine oppure ci verrà riservato il ruolo di comparsa.

**L'imprenditore contribuisce in modo determinante allo sviluppo della comunità ed evidenzia in modo diretto la *funzione sociale ed economica* dell'agricoltura.**

Ci sono diversi modi di contribuire allo sviluppo,una strada nuova potrebbe essere quella di contribuire con le idee,le proposte non solo con la produzione.

Per come si stanno evolvendo le dinamiche sociali ,in generale, poco importa che noi si produca mais,orzo,erba,vino,olio,ecc ecc,ciò che importa e importerà sempre di più è che l'ambiente in cui si produce sia sano,bello e vivibile.

Possiamo continuare a produrre in modo competitivo e contemporaneamente tutelare l'ambiente ?

Una contraddizione ,una provocazione,un'assurdità ? Da qualsiasi parte la si giri la domanda esige una risposta.

Sicuramente il mondo agricolo ed in prima persona l'imprenditore una risposta a breve la dovrà trovare e dovrà fare la sua parte, ma anche le istituzioni ed i cittadini dovranno fare la loro.

**Agricoltura ,istituzioni e opinione pubblica** devono incontrarsi a metà strada É importante che vengano trasmessi all'opinione pubblica alcuni punti fermi,condizione necessaria senza la quale per le nostre aziende non c'è futuro.

Se produrre tutelando l'ambiente e la salute fa aumentare il costo dei nostri prodotti rispetto a prodotti dubbi che arrivano da chissà dove la conclusione è scontata ,è l'inizio di un circolo vizioso .

Il concetto deve essere chiaro a tutti: produrre in maniera ecosostenibile per tutelare l'ambiente costa,non farlo costa alla lunga almeno il doppio.

Ricordiamo all'opinione pubblica che le aziende agricole sono spesso gli unici argini al degrado ambientale e non solo "quelli che hanno mille agevolazioni".

Un tessuto di aziende sane e vitali è il presupposto per un territorio qualitativamente migliore,quindi si dovrà fare in modo che un'azienda agricola riesca a vendere i suoi prodotti e servizi ad un prezzo che le permetta contemporaneamente di prendersi cura del territorio.

Gli enti pubblici(mense ,asili,scuole,case di riposo ) per primi devono dare un segnale ed essere d'esempio consumando prodotti alimentari del territorio,nelle case di ciascuno dovrebbero trovare posto prodotti del territorio e far capire che chi coltiva vive del territorio e il territorio vive grazie a chi lo coltiva , dando la possibilità a chiunque di goderne la bellezza.

In ultima analisi in un sistema distorto come il nostro il consumatore sceglie,ma non è del tutto consapevole che è da quel che acquisterà ,poco o tanto che sia,che dipenderanno a cascata tutta una serie di ricadute positive o negative.'Che senso ha vietare (giustamente) ai nostri allevatori o coltivatori l'uso di sostanze nocive per la salute e poi andare ad acquistare prodotti che vengono da paesi che li usano ?

Noi imprenditori dobbiamo dare per primi il buon esempio e pensare che in un futuro prossimo quello che facciamo adesso per coltivare i campi(pulizia delle rive,manutenzioni degli argini,taglio sterpaglie,raccolta rifiuti sul ciglio delle strade ecc)lo faremo e probabilmente sarà altrettanto remunerativo, per permettere la fruibilità del territorio,per il tempo libero attraverso passeggiate a piedi,in bicicletta,per portare a spasso il cane, picnic , ecoturismo ,enoturismo.ecc in parole povere espletare una funzione sociale, la produzione,funzione economica ,sarà certo primaria ma complementare.

Provate ad immaginare cosa sarebbe delle nostre campagne se tutti noi coltivassimo o allevassimo ma smettessimo di tenere pulito ed in ordine i campi e lasciassimo crescere erbacce,niente raccolta rifiuti sui bordi delle strade,niente taglio dei rovi , così via,cose che per altro si fanno più per scrupolo di coscienza che non per il vantaggio economico.

E' un dato di fatto incontrovertibile noi siamo i CUSTODI DELLA TERRA.

percorso di sviluppo.

Facciamo il primo passo indicando un percorso di sviluppo traducendo i concetti in progetto calato nella realtà della franciacorta territorio in cui operiamo come azienda

anche se meglio sarebbe parlare di percorso di sviluppo per **rete di aziende, da soli non si va da nessuna parte**

Se pensiamo che il più del lavoro è fatto viene da piangere a vedere lo spreco di opportunità e di denaro a cui assistiamo, non entrerà nel merito di quanto è stato fatto da chi, a che costi e con quali risultati.

L'obiettivo che questo progetto si prefigge è quello di **organizzare** le risorse che sono presenti sul territorio e nella nostre aziende coordinandole allo scopo di creare opportunità di sviluppo duraturo, e sostenibile per l'ambiente.

Sul nostro territorio operano una molteplicità di enti consorzi, associazioni, istituzioni, fondazioni, ...tutte con lo stesso obiettivo tutte per conto loro (come le nostre aziende del resto). Mi sembra ci siano troppi medici a curare il malato.

Non è più pensabile lavorare da soli, non è più pensabile continuare senza una attenta regia che sappia coordinare ed organizzare le mille formichine che lavorano sul territorio.

## **Agricoltura, un settore che è destinato ad integrarsi sempre di più nel contesto locale e a diventare protagonista dei percorsi di sviluppo.**

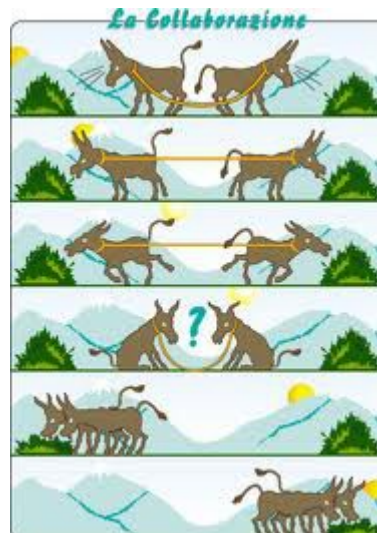
Facciamolo ! Anche perché nessuno farà il lavoro al posto nostro, quindi è arrivato il momento in cui noi indichiamo i percorsi di sviluppo, li organizziamo, li presentiamo e li realizziamo con la collaborazione di chi ne condivide gli scopi.

Poche cose fatte bene, Terranostra Brescia ha le carte in regola per farsi portavoce delle istanze di tutte le realtà imprenditoriali e per proporsi come punto di riferimento sul territorio senza bisogno di creare altri enti inutili, inaugurando una nuova stagione del fare.

Cosa fare?

Imitare il modello del Trentino Alto Adige, quindi semplicità, concretezza e poche chiacchiere.

**Primo passo** del percorso : **Un patto di collaborazione** tra istituzioni, società civile ed aziende (in senso ampio) .



Serve un nuovo approccio alle complesse problematiche del presente.

Un modello di rapporto che non sia conflittuale ma di confronto, un tavolo di trattativa che coinvolga tutti, non ci sono alternative. Ultimamente sono nate sul territorio alcune iniziative

in tal senso ma al tavolo di confronto c'è sempre qualcuno che non viene invitato pregiudicando in partenza anche i migliori obiettivi.

**Secondo passo** fissare degli obiettivi comuni semplici,raggiungibili a breve termine .

**Sito internet** unico:" FRANCIACORTA "snello, essenziale e facilmente consultabile dove poter attingere tutte le notizie e informazioni necessarie per programmare in autonomia una visita sul territorio nel sito non deve mancare nessuna informazione utile. Esempi che funzionano c'è ne sono a decine.

#### **Segnaletica:**

Inserire in bella vista il nome franciacorta all'uscita dei caselli autostradali di Palazzolo,Ponte oglio,Ospitaletto, Rovato.

All'uscita del caselli dovrà corrispondere una cartellonistica stradale degna dell'importanza che riveste la franciacorta.

**Viabilità:** In particolare urge la sistemazione della rotonda più brutta della storia della circolazione stradale,mi riferisco alla rotonda del casello autostradale di Ospitaletto;porta di accesso alla franciacorta,alla val trompia ,al lago d'iseo,alla valle camonica. Un vero esempio di Italico masochismo.

**Cura del territorio:**Insistere sulla pulizia del territorio sull'educazione e sul rispetto dell'ambiente non solo degli agricoltori ,Serve urgentemente una campagna di sensibilizzazione,tipo **no mozziconi,no rifiuti** nei campi e sui bordi delle strade. Organizzare giornate di pulizia dell'ambiente con l'auspicio che le varie istituzioni non frappongano le solite scuse della burocrazia che non permette questo o quello (basta burocrazia,almeno su questi temi))

#### **Agritur point:Un azione di supporto ai collaudati canali di promozione turistica**

Sviluppare e moltiplicare sul territorio punti di informazione turistica sull'esempio del modello agritur point (oscar green 2012 scaricabile dal sito [www.vivaio garbellini.it](http://www.vivaio garbellini.it))con il vantaggio del costo zero e presenza capillare sul territorio

**Promozione del territorio mirata:** Creare percorsi guidati ad hoc scaricabili direttamente da internet, da potersi eseguire a piedi,in bicicletta o in macchina. esempio giro dei castelli e ville storiche della della franciacorta.

Giro dei santuari e delle abazie .

Giro naturalistico e delle torbiere.

Ci sono decine di posti da inserire in una gita di una giornata.

#### **La storia in un click:**

Mappatura con numerazione di ogni soggetto architettonico,naturalistico,storico. Descrizione a voce ,dettagliata e semplice scaricabile sui normali strumenti ormai in uso. In questo modo si darebbe la possibilità non solo di guardare ma anche di conoscere il territorio.

#### **Tante mani un'obiettivo:**

Coinvolgere le associazioni nel progetto di salvaguardia,sul nostro territorio sono numerose ben strutturate e con forte dinamismo (alpini,scout e tutte le associazioni che a

vario titolo operano a tutela dell'ambiente.)

**Ferrovia:** Valorizzazione della tratta ferroviaria Brescia -valle camonica .

Abbiamo stazioni ferroviarie a Paderno fc a Passirano a Cazzago San Martino a Iseo, possiamo sfruttare questa opportunità per far conoscere il territorio? Magari dotando i vagoni per il trasporto di biciclette, o dotando le stazioni di biciclette, di una mappa del territorio, di brochure informative ?

### **Agriturismi in prima fila:**

Una richiesta alle istituzioni: perchè non dotare gli agriturismi( aderenti all'iniziativa) di biciclette, di bacheca con mappa del territorio, di materiale necessario per allestire un'area pic-nic, di w.c(chimici) di giochi per i bambini , con la formula del comodato d'uso. In questo modo si creerebbero aree sosta controllate ed al riparo dai soliti atti vandalici.

### Conclusione

Di proposte e di progetti potremmo scriverne a decine ma la nostra realtà locale ci impone prima di tutto di organizzare e coordinare le energie e gli sforzi e valorizzare le potenzialità inespresse il tutto volto a creare un senso comune di appartenenza al territorio.

E' inevitabile dobbiamo convivere tutti su spazi ristretti e una volta consumato l'ambiente difficilmente si torna indietro, concetti ormai entrati nel linguaggio comune ma non nel "fare" visto quel che si vede in giro. Nessuno si prende dei giorni di vacanza per visitare le zone industriali, o i quartieri degradati delle periferie urbane.

Quante risorse e quante opportunità potrebbero svilupparsi attorno all'elemento "terra". Saper gestire il territorio significa saper risparmiare, saper pensare al futuro, in questo visti i precedenti le istituzioni non hanno di certo dato il meglio e comunque per migliorare le cose la spinta deve partire dal basso e qui il settore agricolo svolge un ruolo portante nelle strategie di mitigazione sia di impatto ambientale che climatico. I modelli di vita sono in continua evoluzione, gli stili di vita sono cambiati molte aziende agricole hanno saputo interpretare questi cambiamenti evolvendosi nella multifunzionalità , la migliore risposta all' sos clima.

Certamente possono venire in nostro aiuto esperienze che da decenni sono presenti nel nord Europa , basterebbe saper "copiare".

Un ruolo primario dovrebbe essere dedicato alla piantumazione di alberature autoctone, abbiamo centinaia di km di bordi stradali, decine di rotonde , aree intrappolate dagli svincoli ecc, ecc. Tutta superficie da destinare a polmone verde e alla produzione di biomassa . Anche quest'ultimo aspetto presenta opportunità inimmaginabili sia in termini di salute ambientale che di risparmio energetico da fonti rinnovabili.

Dipende da noi ricreare il paradiso perduto.